

conto delle possibilità offerte dalle tecnologie di lavoro a distanza, che consentono il mantenimento delle professionalità acquisite dalle lavoratrici e dai lavoratori.

(5-07982)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DI CAPUA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi, su un viadotto realizzato in epoca antecedente, è entrata in esercizio la nuova linea ferroviaria FM 1 con i treni TAF Orte-Aeroporto di Fiumicino;

la frequenza di transito è di circa 15 minuti per ciascun senso in una fascia oraria compresa, circa, tra le 6 e le 24;

sulla stessa linea transitano, con frequenza variabile altri treni, passeggeri e merci, anche durante le ore notturne;

prima dell'entrata in esercizio, sul viadotto sono state posizionate barriere antirumore, di sicuro negativo impatto ambientale;

la linea sopraelevata in questione, nella tratta Nomentana-Nuovo Salario, co-steggiando l'argine sinistro del fiume Aniene, sovrastando la linea ferroviaria direttissima Roma-Firenze, lambisce alcuni edifici adibiti a civili abitazioni e siti nella zona di Roma, nota come Prato della Signora, discostandosene di pochi metri;

sin dall'inizio dell'attivazione della linea, i cittadini residenti hanno lamentato gravi disagi, loro derivanti dall'eccessivo rumore e dalle evidenti vibrazioni prodotti dai veicoli in transito;

i disagi sono più strettamente connessi all'effetto-tuono di improvvisa insorgenza, prodotto soprattutto dalla velocità di circa 90 chilometri orari con la quale i treni transitano in direzione Roma-Orte;

ancorché di breve durata, l'entità del disturbo produce evidenti reazioni psicofisiche e già si segnalano manifestazioni indesiderate in residenti con patologie cardio-circolatorie o ansiose o con disturbi del sonno;

i residenti riuniti in Associazione abitanti di Prato della Signora e zone adiacenti hanno provveduto ad attivare forme di tutela giudiziaria presso le autorità competenti nei confronti delle Ferrovie dello Stato in merito ai danni ambientali, ai disagi acustici e vibratori e all'inevitabile perdita di valore degli immobili in loro possesso;

del problema è stata resta edotta la direzione regionale del Lazio delle Ferrovie dello Stato, cui è affidata la gestione della rete e degli impianti in questione —:

quali iniziative le rispettive amministrazioni intendano assumere nei confronti delle Ferrovie dello Stato per garantire:

a) l'efficienza delle barriere antirumore e la messa in atto di ulteriori interventi strutturali atti a ridurre i fenomeni di inquinamento acustico, vibratorio e ambientale;

b) una gestione del traffico sulla linea in oggetto più compatibile con le esigenze, in merito alla velocità di transito, alla tipologia dei veicoli, al rispetto delle ore notturne e alla frequenza dei transiti;

c) un'adeguata tutela preventiva e clinica della salute dei residenti di quell'area di Prato della Signora, di fatto costretti a vivere con il «treno in casa».

(5-07977)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un validissimo ufficiale della guardia di finanza in servizio al Gico di Palermo è stato improvvisamente ed immotivatamente trasferito ad altro incarico, nonostante fosse il responsabile di una delicatissima indagine antimafia, antiriciclaggio

e nel settore degli appalti pubblici, sotto il coordinamento dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo;

con il trasferimento dell'ufficiale si interrompono di fatto percorsi investigativi e tessiture di indagini che stavano portando al disvelamento di rapporti e collegamenti criminali di grandissimo livello e pericolosità;

l'ufficiale, per ulteriore paradosso, è stato trasferito alla segreteria del comando regionale della guardia di finanza con funzioni pratiche di ceremoniere cosicché, come ha sottolineato sarcasticamente la stampa nazionale e cittadina, passerà direttamente dalle indagini patrimoniali ed antimafia ad occuparsi della organizzazione dei pranzi, dei balli e delle ceremonie del comando regionale del corpo;

quale ulteriore beffa a pochi giorni dal liquidatorio trasferimento l'ufficiale è stato premiato durante la cerimonia del compleanno delle Fiamme gialle per la clamorosa indagine antimafia denominata *Trash*, con tanto di titoli e fotografia sui quotidiani palermitani —:

quali motivi abbiano determinato il trasferimento di un così brillante investigatore ad un incarico talmente riduttivo quale quello di « ceremoniere »;

se il Governo ed il Ministro non ritiengano un pessimo segnale che in una città come Palermo si smantelli di fatto un reparto operativo di alta specializzazione come il Gico, trasferendo il suo più efficace investigatore ed annullando, così, un patrimonio di esperienza, di professionalità e di capacità, peraltro pubblicamente riconosciuta con un encomio particolare;

se tale trasferimento sia stato comunicato e concordato con la Direzione distrettuale antimafia di Palermo che attraverso l'ufficiale aveva in corso importanti e delicatissime indagini oggi di fatto interrotte;

se tale trasferimento debba invece intendersi come palese volontà di smantellamento della sezione del Gico di Pa-

lermo, alla stessa stregua di quando un precedente Governo, un precedente Ministro delle finanze ed un precedente Ministro dell'interno ritenero, con una improvvisa iniziativa, di smantellare il Gico di Firenze e lo Scico nazionale per le efficaci indagini che quei reparti operativi avevano osato compiere nei confronti del finanziere Pacini Battaglia e di alcuni suoi compagni di merenda. (5-07978)

MICHELON. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro, del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

stante alle recentissime notizie di stampa, la spesa farmaceutica ha registrato un buco di circa 2.800 miliardi nel 1998-1999 (qualche quotidiano riporta 2.411 miliardi) ed almeno altri 2.000 miliardi di deficit nel 2000;

l'81,3 per cento dello sfondamento di spesa risulta essere concentrato in quattro regioni del Centro-Sud: Lazio, Campania, Puglia e Sicilia;

secondo la normativa vigente, le imprese titolari dell'autorizzazione al commercio, le imprese distributrici e le farmacie sono tenute a versare al Servizio sanitario nazionale un contributo pari al 60 per cento dell'eccedenza;

si ricorda che, con legge n. 448 del 1998, collegato alla legge di bilancio per l'anno 1999, all'articolo 68, comma 3, è stato introdotto — con un emendamento del gruppo Lega Nord Padania, poi assorbito da uno del Governo — il criterio federalista per cui « il calcolo dell'eccedenza è effettuato regione per regione, tenuto conto della quota dell'onere (...) attribuibile a ciascuna regione, in base alla popolazione residente (...) » con ciò riportando il calcolo dello sfondamento della spesa farmaceutica su base regionale e non nazionale, al fine di non coinvolgere le regioni estranee a tale sfondamento finanziario;

il decreto del Ministro del tesoro del 12 giugno 2000 pubblicato in *Gazzetta Uf-*

ficiale che interviene a regolamentare i criteri della copertura degli sfondamenti di spesa previsti, sembra contenere una clausola che prevede la procedura « coattiva » del recupero del contributo senza spazio per la « controdeduzioni » —:

a quanto ammonti, esattamente, il *deficit* della spesa farmaceutica nel 1998-1999;

a quali cause debba imputarsi il differente sfondamento tra le varie regioni e se, per caso, al Sud i farmaci vengono prescritti con tale larghezza che l'andare in farmacia sembra equivalere ad andare dall'« alimentarista » sotto casa a comprare quattro etti di mortadella;

per quali ragioni il ministero della sanità abbia cambiato orientamento, nel senso che ora è per un ripiano della spesa su base nazionale, proteggendo le regioni che non applicano i dovuti controlli di legge sulla prescrizione medica, evidentemente anomala in dette regioni, come la Campania o la Sicilia, e nel contempo sottrae in tal modo risorse alle regioni in linea con la programmazione di spesa farmaceutica prevista dallo stesso ministero, come il Veneto e tutto il Nord-Est, che ha registrato livelli di spesa ampliamenti inferiori al resto del Paese;

se non convenga sull'opportunità di far carico del ripiano del disavanzo le imprese distributrici e le farmacie operanti nelle regioni più in rosso, ovvero dove maggiore è stato lo sfondamento di spesa;

se non consideri necessario procedere a puntuali verifiche ed efficaci controlli burocratico-fiscali delle prescrizioni mediche, visto che al *deficit* già stimato per il 2000 incide, per lo 0,5 per cento, la corsa delle ricette, soprattutto in pluriprescrizione;

se non ritenga corretto accogliere la richiesta, avanzate dalle parti interessate, di portare il debito accertato in detrazione provvisoria del credito di 3 mila miliardi che le aziende non hanno incassato negli anni dal 1994 al 1997 per il mancato adeguamento del prezzo dei farmaci al

prezzo medio europeo e che oggi rivendcano nei confronti delle casse pubbliche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 1997 che ha dato loro ragione;

se non ritenga sia giunto il momento di pensare seriamente alla diffusione del cosiddetto « farmaco generico », già sperimentato in paesi come la Germania, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi e l'Austria, e a quanto ammonterebbe, in tal caso, il risparmio per i conti statali. (5-07983)

PAMPO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è noto il complesso fenomeno della disoccupazione giovanile che rende il nostro Paese al primo posto dei Paesi dell'Ocse;

qualsiasi forma d'occupazione, anche precaria, è motivo di pesante ed ansiosa attesa e, il tradirla con indebite preferenze, così com'è accaduto per i trimestrali delle Poste nell'ambito della filiale di Fermo, produce gravi e pesanti ferite;

ben cinque unità, durante il periodo 1998-1999, in violazione delle norme aziendali sono state più volte chiamate in servizio a danno di altre a venti diritto;

i nominativi ed i periodi lavorativi delle unità beneficate da percorsi preferenziali sono in possesso dell'interrogante e disponibili a richiesta —:

se l'azienda Poste intenda, come sarebbe opportuno, disporre accertamenti e sanzionare adeguatamente i responsabili di siffatte sciagurate scelte, nonché per ricondurre la filiale di Fermo nell'alveo della legalità. (5-07984)

GALDELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione del palazzo degli Scalzi, volume sito nel comune di Sasso-ferrato, è stata inserita nel piano previsto dalla legge n. 270 del 1997 quale località

correlata a Loreto allo scopo, tra l'altro, di corrispondere alle finalità di accoglienza a basso costo dei pellegrini durante l'anno giubilare;

allo stato attuale dei fatti i lavori di ristrutturazione appaiono terminati, ma il volume risulta essere completamente inutilizzato in quanto l'amministrazione cittadina non è ancora riuscita a definire il come gestire l'immobile stesso —:

quali iniziative intenda mettere in essere, nel caso di specie, al fine di far corrispondere il dettato e lo spirito della legge allo stato delle cose presenti.

(5-07985)

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 413/1991 prevede la tassazione delle plusvalenze conseguenti alla percezione di indennità di esproprio o di importi erogati a seguito di cessioni volontarie poste in essere nel corso di procedimenti espropriativi, nonché di somme conseguite per effetto di acquisizione coattiva di suoli conseguente ad occupazione di urgenza divenute illegittime;

la norma individua nel momento del trasferimento del bene, il verificarsi del presupposto impositivo ed a tal fine la disposizione legislativa considera irrilevante l'epoca di percezione dell'importo corrispondente all'incremento di valore integrante la plusvalenza, prevedendo la tassazione esclusivamente per le somme percepite in dipendenza di atti, anche volontari, o provvedimenti emessi successivamente al 31 dicembre 1988 ai sensi dell'articolo 11 comma 9 della legge n. 431 del 1991;

in sintonia con il chiaro tenore della richiamata norma, la Corte di Cassazione con sentenza n. 14673 del 9 luglio-29 dicembre 1999 ha annunciato il principio che l'articolo 11 comma 4 legge 431/1991 relativo alle plusvalenze percepite dopo il 1° gennaio 1992 così come l'articolo 11 comma 9, che limita la portata retroattiva

della norma alle indennità percepite in conseguenza di atti ablativi successivi al 31 dicembre 1988, sono applicabili alla sola condizione che gli atti di trasferimento od il trasferimento di fatto, cui consegue la plusvalenza, siano intervenuti in epoca posteriore al 31 dicembre 1988;

alla luce del dettato normativo e della richiamata giurisprudenza di legittimità che in maniera coerente risolve il problema, ne consegue che il decreto di esproprio, la cessione volontaria e l'occupazione acquisitive verificatesi anteriormente al 31 dicembre 1988, non consentono di considerare la plusvalenza, maturatasi con pagamento intervento successivamente a tale data imponibile ai fini della tassazione IRPEF;

nonostante la chiara dizione del testo legislativo e le ripetute pronunzie al giudice di legittimità e di merito che hanno chiarito in modo esaustivo la portata della norma, l'Amministrazione Finanziaria continua a non adeguarsi a tali orientamenti —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo il Ministero delle finanze e se non ritenga opportuno disporre, a mezzo di circolare da inviarsi agli uffici delle entrate, che gli organi periferici si attengano strettamente al disposto dell'articolo 11 comma 5 e 9 della legge n. 413/1991 ed ai principi sanciti dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 14693/99. (5-07986)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli scorsi giorni è stato inviato alle rappresentanze sindacali dello stabilimento Ilva di Taranto un documento su sei cartelle di chiara matrice terroristica e firmato da un « Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria »;